

IV domenica del Tempo Ordinario

ESSERE BEATI



Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Beati** quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. **Beati** i miti, perché avranno in eredità la terra. **Beati** quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. **Beati** i misericordiosi, perché troveranno misericordia. **Beati** i puri di cuore, perché vedranno Dio. **Beati** gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. **Beati** i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. **Beati** voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Riflessione

Cosa sono le beatitudini? “Otto ali verso la felicità”.

Il Signore non vuole la nostra vita “piatta”, ma vuole che ci innalziamo verso il cielo per relazioni belle, autentiche, profonde.

Essere beati significa ALZARE LO SGUARDO

La beatitudine (o felicità) non consiste nel non avere problemi, ma nel saper affrontare bene tutto quello che ci accade nella vita.

Chi sta a piangersi addosso continuamente e vede in maniera negativa tutte le cose rischia di non cogliere il bello e il buono che, al di là di tutto, comunque c’è.

Essere beati significa SAPER RINGRAZIARE

E’ il riconoscere quanto siamo fortunati nella vita! Ogni giorno è un’occasione per dire grazie, apprezzando le persone che contribuiscono con bontà alla nostra felicità.

Essere beati significa ANDARE OLTRE

Non siamo fatti per questa terra, ma per qualcosa di molto più grande, “perché grande la vostra ricompensa nei cieli”. E’ la certezza che dopo aver fatto tutto il possibile, il Signore ci donerà quello che abbiamo meritato.

Le **BEATTITUDINI:**

otto sentieri
per trovare la

GIOIA

Le scarpette d'oro della Madonna

*Il racconto della settimana
di don Bruno Ferreoro*

Una vedova, che aveva due figlie, riusciva a mantenere la famiglia filando giorno e notte. La mattina della festa della Madonna del Rosario, la vedova andò a riportare il filato dalle varie comari sperando che le pagassero il lavoro. Invece non riuscì a riscuotere neanche un soldo, perché tutti avevano una scusa per non pagare. La donna, prima di ritornare a casa, si fermò in Chiesa e si mise a pregare davanti alla statua della Madonna del Rosario.

“Santa Madre di Dio, voi che siete mamma, mi sapete dire che cosa darò oggi da mangiare alle mie povere figlie? Non ho di che accendere il fuoco, né farina né pane: aiutatemi voi, perché sono alla disperazione!“.

La Madonna ebbe compassione della povera vedova: allungò il piede e le gettò la sua scarpetta d'oro.

La donna, tremante di gioia, andò sulla piazza dove c'era un'orefice e gli mostrò la scarpetta per vendergliela.

Questi, però, riconobbe subito la scarpetta della Madonna: chiamò le guardie e la donna fu messa in prigione.

Prima della condanna essa chiese di poter pregare un'ultima volta davanti alla statua della Madonna del Rosario.

Il favore le fu accordato.

“Santa Madre di Dio!” supplicò la vedova quando fu davanti alla statua, “È vero o no che la scarpetta me l'avete data voi e non sono stata io a rubarvela?”. Tutti stavano muti a guardare, ed ecco che la statua cominciò a muoversi, il viso piano piano prese colore, la Madonna sollevò il piede e gettò l'altra scarpetta verso la vedova. Allora la gente gridò al miracolo. Chi piangeva, chi rideva.

La vedova se ne tornò libera dalle sue figlie con le scarpette d'oro della Madonna.

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Signore,
ogni giorno vorremmo
essere felici.
Ma spesso pensiamo che
la felicità stia
nel volere sempre di più.
Se ci accontentiamo,
se sappiamo apprezzare,
se riusciamo
ad affrontare bene
ogni giorno la nostra vita
allora capiremo che
la gioia nasce
dalle piccole cose
e dal gusto di assaporare
quello che abbiamo.

AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

Ogni giorno dirò un breve preghiera per dire
grazie al Signore per tutto ciò che mi ha dato.